

Lo sbilanciamento impiantistico verso lo smaltimento in discarica (ancora ineliminabile considerando la composizione dei beni/prodotti nell'attuale contesto produttivo e di mercato sviluppatistico) troverà fronteggiamento, ovvero capacità di "riserva" nei prossimi due anni, considerando gli ampliamenti previsti (si rinvia alle tabelle di cui oltre) e per il futuro si potranno utilizzare le discariche esauste con la tecnica del *Landfill mining*²⁶ o altre forme di smaltimento che non "consumano" (bensì migliorano) i siti degradati, etc.

Nel frattempo, migliorando (come imperativo anche etico) la raccolta differenziata (vista soprattutto nell'aspetto qualitativo, oltre che quantitativo) come pure migliorando il trattamento propedeutico dei rifiuti (negli impianti idonei e nel rispetto della normativa tecnica), si potrà di molto ridimensionare la necessità di ricorrere al cosiddetto "pretrattamento" per la discarica che potrebbe configurarsi nell'attuale sistema gestionale²⁷ una iattura (soprattutto economica) nel suo esito finale (logistico e altro).

Giova ricordare che i RUB con alta presenza di organico (se non addirittura i rifiuti tal quali) avviati allo smaltimento in discarica possono provocare cedimenti strutturali del corpo della discarica come pure delle infrastrutture collegate (pozzi gas, sistemi raccolta percolati e acque superficiali, sistemi di *capping* temporaneo/definitivo, muri di sostegno, strade di accesso, etc.) causando anche danni alle emissioni liquide (percolati e acque di superficie), nonché alla raccolta del biogas (CH₄ e CO₂). Tant'è che in presenza di una raccolta differenziata di successo il carico organico derivante dai RUB si abbassa rispetto ai limiti normativi²⁸, potendosi evitare (a certe condizioni) le attività di pretrattamento.

Ne viene che per quanto riguarda lo smaltimento pare poter affermarsi l'autosufficienza (in presenza di scenari di raccolta differenziata per le annualità 2019, 2020 e 2021 pari rispettivamente al 45%, 55% e 65%) regionale poiché se il rifiuto indifferenziato sarà mediamente di circa 1 milione di tonn./annue (vedi dettaglio nelle tabelle e grafici seguenti), l'impiantistica relativa alle discariche avrà un volume utilizzabile nettamente superiore. Infatti, (per un indice di compattazione che, efficientemente, non può essere minore di 1,2 tonn/mc per rifiuti privi di materiale organico) vi saranno "riserve" per tonnellate 7.991.545 ovvero, consumando i flussi 2019-2021, residua un orizzonte di saturazione per l'impiantistica *de qua*, di diversi anni, a parità di conferimento di rifiuti indifferenziati. Cioè, laddove la raccolta differenziata rimanga inchiodata allo scenario pessimistico (*worst case*), e quindi la riserva migliora viepiù laddove la raccolta differenziata continui non solo a migliorare, ma addirittura a conseguire gli obiettivi prefissati (soprattutto nelle grandi città).

Va precisato che non tutto il RI va occhiatamente conferito in discarica (vedi la sintomatica questione delle perdite processistiche) e che la percentuale di raccolta differenziata del 65% riferita al 2021 presumibilmente potrà essere tale a fine anno, per cui i RI sono sicuramente maggiori di quanto calcolate in modo automatico, diciamo presuntivo.

26 Il *Landfill Mining* è una modalità di intervento sulle discariche esistenti, consistente sostanzialmente nella rimozione dei rifiuti ivi depositati, onde recuperare le aree e/o i rifiuti che possono non essere considerati smaltibili (bensì, appunto, recuperabili come materia o come energia), ovvero per recuperare volumi della discarica per poter quindi ancora utilizzare l'impianto di smaltimento, senza quindi ricorrere a nuovi impianti, che consumerebbero territori, richiedono consenso sociale (stante la cosiddetta sindrome del *Nimby*). Anzi, il *Landfill mining* consente (ove ne sussistano le condizioni) di poter intervenire anche sulle aree o siti lasciate degradate e/o che abbisognano di interventi ambientali. Il *Landfill Mining* richiede di una progettazione chiara e completa, ma soprattutto di professionisti che seguano, come dire... senza "sorprese" gli interventi in parola che sembrano ricondursi al D.Lgs n.152/2006 (Parte IV[^]) e al D.Lgs n.36/2003. Non mancano esempi in Italia come pure all'estero.

27 Si rinvia al paragrafo sui sovvalli.

28 Ad es. art. 5 del D.Lgs. n. 36/2003 di 81 kg/ab/anno.